

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	47 (1990)
Heft:	6
Artikel:	Mountain-Bike nel rispetto della natura
Autor:	Lörtscher, Hugo / Bignasca, Nicola
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-999918

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Mountain-Bike nel rispetto della natura

di Hugo Lötscher

Adattamento di Nicola Bignasca



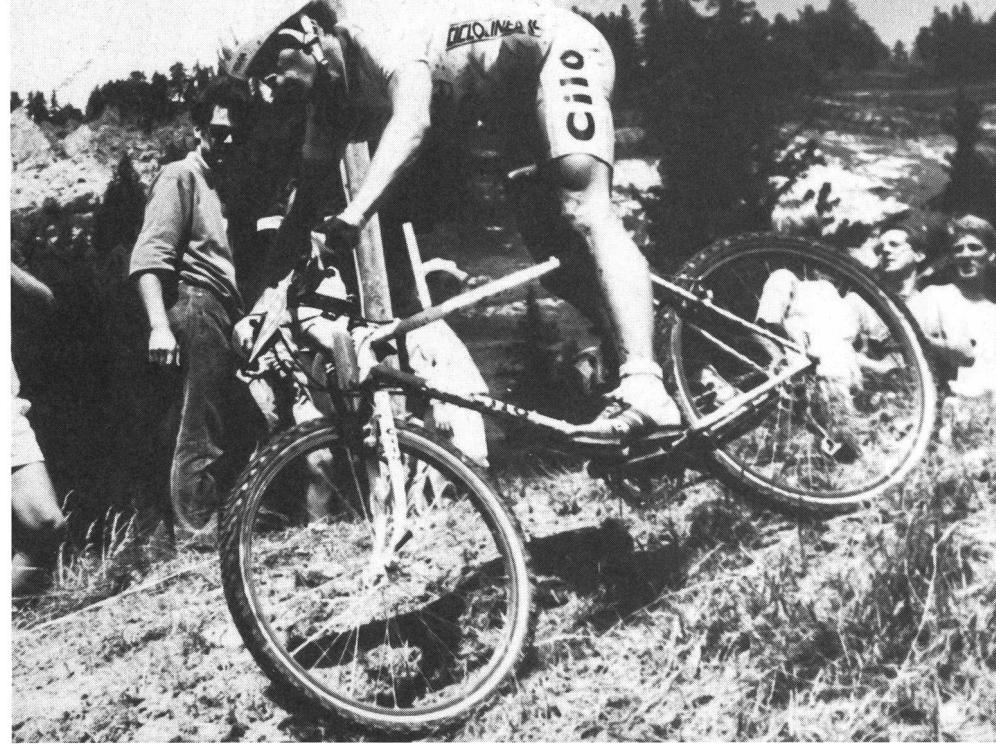
Il Mountain-Bike, o nella sua forma in italiano «rampichino», è divenuto sinonimo di natura, libertà, avventura, e rappresenta una nuova opportunità per vivere lontano da fumo, gas inquinanti e rumore.

Questo nuovo tipo di bicicletta ha origini americane, in quanto è il frutto dell'invenzione originale di Gary Fischer e Joe Breeze, i quali, in un'epoca ancora recente, hanno ideato il primo modello di rampichino, inaugurato in una prima discesa dal Monte Tamalpais, nel nord della California. Grazie all'imponente propaganda dei mezzi di informazione, questa nuova bicicletta ha suscitato il vasto interesse di una grande cerchia di persone, le quali si sono così cimentate anche in discese spericolate. Da disciplina per pochi eletti, il rampichino è così divenuto in poco tempo un'attività praticata da intere famiglie senza esclusione dei più piccoli e dei meno giovani. Data l'espansione vertiginosa del rampichino, il passaggio da disciplina per il tempo libero a sport di competizione è avvenuto in tempi relativamente brevi. In una prima fase, si è proceduto all'organizzazione di corse di ciclocross, corse in montagna e contro il tempo riservate alla categoria Mountain-Bike. In seguito, si sono aggiunte le discipline del Super-G e dello slalom parallelo, come nello sci alpino.

Data la preferenza di rilievi assai interessanti, il suolo elvetico si presta in modo ideale alla pratica di questa nuova disciplina sportiva. Le prime discese in rampichino risalgono a 5 anni orsono quando un gruppo di entusiasti si ritrovarono a Colombier, nel Canton Neuchâtel. Dopo questa prima esperienza, anche la vendita di questo nuovo veicolo a due ruote ha subito una crescita vertiginosa: nel 1987, sono stati venduti 45 000 rampichini, mentre quest'anno si conta di raggiungere la cifra di

80 000 veicoli. Questa invasione non provoca solamente reazioni positive ed entusiastiche, ma suscita anche preoccupazioni e tensioni. Molti temono che il rampichino prolunghi nella stagione estiva quegli effetti distruttivi tipici dello sci alpino. L'immagine di discese dai nostri rilievi montagnosi senza alcun rispetto nei confronti delle bellezze naturali possono suscitare conflitti di tipo ecologico. In questo senso bisogna interpretare la reazione di taluni gruppi legati per interesse all'ambiente naturale: gli escursionisti che lanciano pietre al passaggio dei ciclisti, i cacciatori che minacciano di fare uso delle proprie armi ad uso intimidatorio, i responsabili delle funivie e seggiovie che si rifiutano di trasportare i rampichini.

In una realtà di parziale ostilità è stata così fondata la Federazione svizzera di Mountain Bike, la quale, nel 1989 contava circa 2000 soci. Grazie a colloqui con i rappresentanti del WWF e delle altre associazioni per la protezione della natura si è riusciti a trovare un consenso che permetta la convivenza fra rampichino, l'uomo e la natura. Una conseguenza di questa riappacificazione è stata l'organizzazione di competizioni in determinate zone. La federazione si è impegnata a non usufruire degli impianti di risalita per il trasporto di atleti e rampichini sul luogo di partenza e di non apportare modifiche topografiche durante l'allestimento del percorso. Più tardi la stessa federazione ha concepito un codice di comportamento nel rispetto dell'ideale ecologico (vedi riquadro). A questo punto nessuno più si opponeva all'organizzazione di competi-



zioni anche su suolo elvetico. La prima occasione si è presentata lo scorso anno ad Anzère con lo svolgimento dei primi Campionati europei, ai quali si riferiscono le foto presentate in questo servizio. A questa manifestazione hanno partecipato ben 360 atleti, fra i quali possiamo citare Albert Zweifel, Thomas Frischknecht e Jean-Marie Grezet.

Sia come sport di competizione che come attività per il tempo libero, le escursioni in rampichino rappresentano un'esperienza appassionante. Coloro che si avvicinano a questa disciplina devono tuttavia rispettare alcuni principi affinché «il ciclismo in montagna» si svolga nel rispetto dei bisogni dell'uomo e della natura. □

Codice di comportamento per il Mountain-Bike

edito dalla Federazione svizzera di Mountain-Bike

Art. 1

Bisogna rispettare la vegetazione, gli animali e l'ambiente in senso lato durante la manifestazione di Mountain-Bike.

Art. 2

Gli escursionisti hanno sempre la precedenza. Evita possibilmente di spaventarli.

Art. 3

L'utilizzazione di scilift, seggiovie e funivie durante qualsiasi manifestazione è severamente proibita.

Art. 4

Bisogna evitare i percorsi frequentati in modo massiccio dai pedoni.

Art. 5

Il passaggio nei boschi accanto a sentieri e vie stradali va contro ogni etica dell'ecologia.

Art. 6

I sentieri di montagna troppo impervi non sono accessibili agli appassionati di Mountain-Bike.

Art. 7

I ciclisti consapevoli dell'importanza dell'ambiente mantengono ordine e pulizia. I resti del picnic vengono riuniti negli appositi cestini per i rifiuti o riportati a casa.

